

## Fotografia nuda

Spesso sento parlare di fotografia fatta con il cellulare come se fosse fotografia di serie B, non degna d'essere nominata tra appassionati e professionisti, perché realizzata con strumenti non riconosciuti validi. Ma validi per cosa? Mi chiedo sempre perché enfatizzare con accezione negativa lo strumento con cui una foto è stata scattata. Come se di fronte a una bella immagine fosse prioritario sapere attraverso quale obiettivo sia passata la luce, invece di godere della bellezza dell'immagine stessa, riflettere sul messaggio che ci trasmette, lasciarci andare alle emozioni che suscita in noi. Lungi da me affermare che un cellulare e una *reflex* diano risultati simili, ma sostengo sempre che ogni macchina fotografica, dalla usa e getta al banco ottico, passando per *reflex* e medio formato, hanno due elementi in comune: nessuna decide autonomamente quando scattare e nessuna decide dove dirigere l'obiettivo al momento del *clic*.

Cogliere l'attimo e saper individuare l'inquadratura rimangono il valore aggiunto del fotografo. E questo prescinde dallo strumento che si ha in mano.

Le immagini inserite in questo libro sono state realizzate quasi in toto con cellulari o fotocamere *entry level* là dove si valutava utile un controllo maggiore dei parametri. Ma si tratta di casi rari.

Un elogio alla semplicità verso la scoperta di quella fotografia fatta, *in primis*, con la testa e con il cuore, quella fotografia che, proprio perché non richiede grandi strumenti, amo definire fotografia nuda. Un genere che, dal punto di vista tecnico, non nasconde nessun segreto, non colpisce con effetti speciali ora abusati come cieli saturi di blu dalle tonalità improbabili, tramonti infuocati di un rosso mai visto in natura, prati carichi di un verde che nemmeno in Irlanda si vede.

È, però, una fotografia che nei contenuti diventa una galassia da lasciar esplorare al nostro cuore. Con buona pace per qualche possibile sbavatura tecnica che gli occhi sapranno perdonare, proprio perché non va a scalfire il contenuto.

I gruppi che hanno preso parte a questo progetto hanno lavorato con la testa, pensando a ciò che volevano dire con le immagini. Hanno seguito il loro cuore parlando delle loro emozioni, e hanno usato un cellulare o una piccola fotocamera per scrivere con la luce ciò che sentivano.